

REGIONE I SINDACATI CRITICI: MANCANO MISURE STRATEGICHE. L'ASSESSORE SOMMESE: SPIRITO FEDERALISTA

Bilancio, dopo l'ok è braccio di ferro

di Mario Pepe

NAPOLI. Approvato il bilancio regionale, la maggioranza blinda il testo e parla di rispetto dei criteri del rigore. Ma i sindacati non nascondono le proprie riserve. «O si riprende stabilmente l'interlocuzione con le parti sociali oppure la Cisl Campania andrà alla mobilitazione generale», annuncia il segretario regionale Lina Lucci. «Sulla sanità manca da troppo tempo un confronto. Intanto chi riveste ruoli dirigenziali nel settore e ha contribuito fortemente al disastro economico e finanziario (la sanità pesa per il 65% sul bilancio regionale) resta al proprio posto, nonostante sia possibile - da contratto collettivo per i dirigenti - revocare l'incarico». Critica anche la Cgil Campania per la quale «manca un respiro strategico di sviluppo regionale, mancano misure a supporto delle infrastrutture, soprattutto nei trasporti e adeguate politiche sociali per le fasce più esposte dentro la crisi». E la Uil Campania esprime «forte preoccupazione per la mancanza di indirizzi chiari per lo sviluppo regionale, per le infrastrutture ed i servizi di pubblica utilità, a partire dai trasporti». E per venerdì è in programma un incontro con tutte le categorie per discutere della manovra. Dal fronte della maggioranza, come detto, arriva la difesa a spada tratta della manovra. «Con questa finanziaria regionale discipliniamo il Consiglio delle Autonomie ed avviamo una collaborazione con l'Ifel per il processo di attuazione del federalismo», afferma l'assessore Pasquale Sommesse. «Contestualmente promuoveremo con l'Istituto per la finanza e l'economia locale una struttura tecnica di supporto alla Regione e alle istituzioni periferiche per attuare il federalismo», conclude. Il tutto mentre Gennaro Salvatore (Caldoro Presidente) ricorda che «la mia proposta di anticipare il voto di fiducia, ormai nota come "lodo Cavani", è coerente con quanto emerso nel corso del dibattito sulla finanziaria, costretto a innumerevoli stop da cavilli, commi, leggi e leggine, che di fatto ci impedivano di entrare nel cuore della questione». Dal canto proprio, l'assessore al Welfare Ermanno Russo evidenzia «buoni segnali sul welfare e un significativo impulso al processo di vendita dei beni alienabili». Ma l'opposizione non cede e ribadisce

le proprie accuse. «Le critiche dei sindacati alla finanziaria regionale non fanno altro che confermare le nostre preoccupazioni», dice Antonio Marciano, coordinatore della segreteria del Pd Campania e consigliere regionale del partito. «Cancellare d'un tratto il confronto con le parti sociali e con l'opposizione si è rivelata una scelta sbagliata - dice -. Il tutto per garantire benefit e prebende agli amici degli amici». E in una nota il segretario regionale Enzo Amendola e il consigliere Donato Pica ironizzano: «Il mantenimento degli attuali livelli occupazionali rimane fortemente a rischio, si esclude la possibilità del turn over e non si garantiscono i servizi essenziali come l'antincendio boschivo. Il tutto in barba alle conclamate rassicurazioni di rigore e di austerità, tant'è che abbondano le attribuzioni a pioggia di contributi richiesti dai vari gruppi politici». E Nicola Marrazzo, dell'Italia dei valori, evidenzia che «le dichiarazioni del segretario regionale della Cisl non fanno altro che confermare quanto da noi sostenuto in Aula. Nessuna scelta è stata operata in merito alla programmazione di spesa dei fondi comunitari né alcuna risposta è stata fornita alle nuove ed antiche emergenze della Campania». Intanto, è stato nominato il Collegio dei revisori dei conti dell'Acam che risulta composto da Alessandro Nardi, Gavino Nuzzo, Dora Ruggiero, sorella del consigliere regionale del Pdl Antonia, Francesco Pelosi e Corrado Rossi (questi ultimi due membri supplenti).



Bilancio regionale. Lina Lucci (Cisl) e,



l'assessore Pasquale Sommesse